

# Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,  
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



## Il prezioso tempo della Quaresima

### In cammino verso la Pasqua, con gioia!



“Lungo come la quaresima”: è uno dei modi dire che mi vengono in mente quando penso alla Quaresima che abbiamo iniziato da qualche

giorno. In realtà quaranta giorni sono un tempo “abbastanza lungo”, ma non lunghissimo... direi un tempo “giusto”, adatto per preparare il cuore alla festa più importante dell’anno: la Pasqua.

In questi giorni ho letto e riletto il messaggio che Papa Francesco ha scritto per la Quaresima; messaggio incisivo, semplice e molto profondo. È tutto incentrato sulla parola “dono” ed è un commento alla celebre parabola dell’uomo ricco e del povero Lazzaro (Luca 16,19-31).

**Prima di tutto la Parola di Dio è un dono.** La radice di tutti i mali è il non prestare ascolto alla Parola di Dio. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

**Ed ecco allora il secondo dono: l’altro**, cioè ogni fratello e ogni sorella che incontriamo. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore.

In fondo anche quest’anno siamo invitati a riscoprire due delle grandi opere quaresimali: la preghiera e la carità.

Buon cammino di Quaresima a tutti... con gioia verso la Pasqua!

(don Aldino)

### La festa dei Patroni

Il 15 Febbraio, ricorrenza dei nostri Patroni, i Santi Faustino e Giovita, Sorbolo si è vestito a festa. Festeggiare i Patroni è, innanzitutto, intraprendere un viaggio per scoprire la nostra identità e le nostre radici culturali, religiose, sociali, come comunità e come persone, è sfogliare un album e cercare di scoprire chi ci ha preceduto per capire meglio chi siamo e da dove veniamo e, ancor più, per scorgere l’orizzonte e la meta verso cui andare.

Faustino e Giovita sono persone che ci hanno preceduto e che hanno lasciato un segno indelebile nel nostro paese. Sono fratelli bresciani, l’uno prete, l’altro diacono, vissuti a cavallo tra il primo e il secondo secolo (quasi contemporanei di Gesù), martiri cristiani. Durante i loro spostamenti verso Roma passarono probabilmente da Sorbolo e, per noi, sono i Padri che ci hanno generato alla fede.

La festa dei Patroni, anche quest’anno, è iniziata, nel pomeriggio, con il gioco per i bambini e per i ragazzi, la cui presenza ha reso gioiosa e piena di vita la piazza. Poi, alle 18, ci siamo tutti diretti verso la chiesa per la solenne celebrazione Eucaristica.

E qui, alla presenza delle autorità civili e militari e di una assemblea partecipe, festeggiare i Patroni è significato accogliere i preti della Nuova Parrocchia e i preti originari del nostro paese, tra questi **don Enzo Salati** e **don Franco Reverberi**, presbiteri da ormai cinquant’anni.

Don Enzo, dopo essere stato ordinato prete cinquant’anni fa, ha svolto il suo ministero dapprima in città, nella parrocchia di San Michele, poi a Traversetolo, a Neviano, a Felino e, attualmente, è parroco di Felegara. Don Enzo, che ha presieduto la celebrazione, ci ha esortato, sull’esempio dei nostri Patroni, a non avere **paura di niente**, perché Gesù ci aiuta a vincere le battaglie contro le paure. Dio ci

chiede di dargli credito, di fidarci di lui, di non avere paura perché lui si fa vicino a noi. Lui è con noi e ci interpella, noi cosa rispondiamo? Don Enzo, quando ha capito che il Signore lo chiamava a diventare prete, ha risposto: "Eccomi, io vengo!". A distanza di cinquant'anni ci ha detto di essere molto contento di avere risposto a quella chiamata e che, ancora oggi, la sua soddisfazione è servire il Signore. Il tempo, infatti, passa, ma ciò che facciamo per il Signore resta: pronto, dunque, a rifare questa scelta.

A questo punto, me lo dovete concedere, un ricordo personale. C'è infatti un legame molto forte tra la sua famiglia e la mia famiglia, così come un po' con tutti gli abitanti di via Mina (di una volta), che risale ai tempi della sua infanzia e della sua giovinezza. Presso la nostra abitazione c'è un'immagine di Maria "Regina della Pace" davanti alla quale gli abitanti della via si radunavano, soprattutto nel mese di maggio, ed Enzo, una volta partito per il Seminario, quando tornava a casa non mancava di venire a trovare mia nonna Italia e di sostare in preghiera davanti a questa immagine. Me lo ricordo quando arrivava da noi in sella ad una motoretta, con la sua talare svolazzante. Mia nonna non ha mai smesso di pregare per lui e di affidare il suo cammino presbiterale a Maria. E fu così che sotto il portico di casa nostra, per l'occasione addobbato a festa, davanti all'immagine di Maria, don Enzo celebrò la sua seconda Messa.

Anche don Franco è prete da cinquant'anni e pure lui originario delle nostre terre. Ben presto, però, ha lasciato Enzano, perché con la sua famiglia è emigrato in Argentina. Là è sbocciata la sua vocazione e, diventato presbitero, ha svolto per molti anni il suo ministero nella diocesi di San Rafael. Poi, come ci ha raccontato, la volontà di Dio, le vicissitudini della vita, anche dolorose, e per di più con il sapore amaro dell'ingiustizia, lo hanno riportato qui tra noi, nei luoghi della sua infanzia. Si tratta proprio di un ritorno alle origini. Certo, lo comprendiamo, il suo cuore "batte argentino", tuttavia anche questi sono luoghi per lui familiari e la messe è molta anche qui. È il caso di dirlo: essere sacerdoti è una missione universale, che non ha confini.

Ma le emozioni non sono finite. Festeggiare i Patroni è stato anche convocare ed accogliere alcune persone che si sono distinte, alle quali consegnare il riconoscimento dei Santi Faustino e Giovita.

Il primo riconoscimento è per i **coniugi Ombretta e Fabio Binacchi**, da anni attenti alle necessità del nostro territorio e sostenitori di diversi progetti educativi e formativi. Con semplicità ci hanno raccontato di essere approdati a Sorbolo una ventina di anni fa, preferendo il paese alla città perché in grado di garantire uno stile di vita a misura d'uomo. Pian piano hanno cominciato a fare le radici qui e a

sentirsi a tutti gli effetti dei sorbolesi. A loro il nostro plauso per essere bravi e lungimiranti imprenditori e per aver scelto di dare generosi contributi per la crescita del nostro paese.



E poi un momento particolarmente toccante: la consegna del riconoscimento a **Giuliano Rosati**. A ritirarlo per lui la moglie Rita, mentre Giuliano era in collegamento telefonico con noi. Abbiamo ascoltato le sue parole di ringraziamento, abbiamo carpito la sua commozione e noi non gli abbiamo fatto mancare il nostro caloroso applauso. Giuliano è stato promotore e artefice di tantissime iniziative e manifestazioni per lo sviluppo della cultura teatrale, delle tradizioni, del folklore locale. In ognuna di queste metteva competenza e tanta passione.

Ora Giuliano ci ha lasciato, ma siamo sicuri che per lui ci sarà un collegamento speciale che gli permetterà di restare in contatto col suo paese.

In questa celebrazione abbiamo fatto memoria anche del nostro caro don Pesci, scomparso recentemente: a lui la nostra riconoscenza e la richiesta di protezione su tutti noi.

I festeggiamenti si sono conclusi in musica, Sabato 18 Febbraio, con il concerto dei Patroni.

(Paola Allodi)

## La serata di Giovedì Grasso

Il giorno 23 Febbraio si è tenuta presso il Centro don Bosco (in via IV Novembre) una festa di Carnevale organizzata dal Gruppo Giovani di Sorbolo.

La serata si è aperta con alcuni giochi di gruppo seguita da un rinfresco e successivamente da una sfilata dei ragazzi vestiti a tema. Quest'anno ad ogni gruppo di ragazzi è stato richiesto di rispecchiare un continente: il Gruppo Giovani aveva come tema l'Oceania, mentre gli altri continenti sono stati stabiliti per annata (Asia per i ragazzi del 2001, Africa per quelli del 2002, Europa per i 2003 e America per i 2004).

Al termine della sfilata sono stati assegnati i premi alle maschere migliori. Al primo posto si sono classificati Bianca e Bernie (Laura e Andrea), seguiti dalla cowgirl Adele e dai surfisti Davide e Giovanni.



Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato, ai volontari e ai membri del Gruppo Giovani che hanno aiutato nella realizzazione dell'evento.

(Elisa B. & Monica G.)

## Cresimandi alla Casa della Carità

Domenica 19 Febbraio i ragazzi di prima media, accompagnati dalle catechiste, hanno vissuto una tappa importante del loro cammino di preparazione al sacramento della Cresima, visitando la Casa della Carità di Gaiano.

È stata un'esperienza forte sia per i ragazzi che per gli accompagnatori. Riportiamo qui le impressioni a caldo, sia di una catechista che di alcuni ragazzi.

### Impressioni di una catechista

“Oggi finalmente vedrò la Casa della Carità di cui ho sentito parlare tante volte ma che non conosco”. Nella mia mente c'era un'idea di qualcosa di un po' scontato, ma alla fine della visita sono uscita dalla casa con tanta sorpresa, ammirazione e soprattutto l'impegno a riflettere ancora una volta, in modo più approfondito su questa grande ricchezza e mistero che è l'Eucaristia.

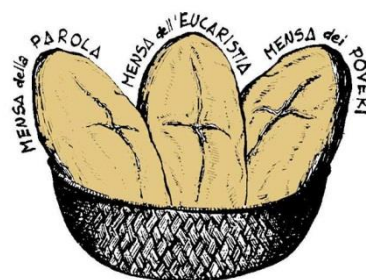
Suor Francesca con il suo sorriso e la sua serenità è riuscita a comunicarmi la gioia di vivere, una gioia bella, che riesce a vedere il bello, la serenità, la gratitudine anche dove normalmente noi facciamo fatica a farlo.

Mi ha stupito questa geniale idea del fondatore delle Case della Carità (don Mario Prandi, un prete di Reggio Emilia) di vedere la Casa come una “famiglia” in cui una comunità parrocchiale si fa carico dei bisogni delle persone più deboli. Come dice Gesù: *“quello che avete fatto agli ultimi l'avete fatto a me”*. Le persone più deboli di una comunità sono i suoi “tesori” perché in loro possiamo amare, vedere e avere vicino Gesù.

Nella famiglia della Casa della Carità ciascuno si impegna a vivere nutrendosi con la Parola di Dio, l'Eucaristia, il servizio ai fratelli.

Il simbolo delle Case della Carità è appunto dato dai tre pani che rappresentano:

- **la mensa della Parola** in cui attraverso la Parola del Vangelo il Signore ci nutre, parlandoci e indicandoci la strada della sua volontà;
- **la mensa dell'Eucaristia** in cui la famiglia si raccoglie attorno a Gesù, il quale si dona a noi attraverso il suo Corpo e il suo Sangue;
- **la mensa dei Poveri**: a volte ci dimentichiamo che non basta ascoltare la Parola di Dio e partecipare all'Eucaristia: anche i più deboli, le persone sole, i poveri sono il nutrimento per la nostra vita cristiana, sono la Messa che continua fuori dalla chiesa.



Oggi voglio rinnovare la mia preghiera per le ragazze e i ragazzi che si preparano alla Cresima, che con l'aiuto dello Spirito Santo sappiano e vogliano attingere nella loro vita a queste tre mense, e che Dio benedica ogni giorno della loro vita. Voglio ringraziare ancora Suor Francesca che ha promesso di pregare per noi insieme alla sua famiglia di ospiti e volontari nel giorno della Cresima a Sorbolo.

### Impressioni dei ragazzi

Penso che la gita a Gaiano sia stata la “base” per cominciare il cammino verso la Cresima: visto che nel nostro gruppo di catechismo ci sono anche ragazzi che prendono un po' in giro, spero abbiano capito che non è corretto nei confronti di queste persone.

(Bianca Sabatino)

Ho imparato tanto nel vedere persone con situazioni anche gravi che però sono felici, non si scoraggiano mai. A volte io mi abbatto davanti a cose piccole: questa esperienza mi ha insegnato a non mollare, mi ha mostrato la bellezza che c'è nell'aiutarsi e collaborare in una famiglia.

(Anna Mattioli)

L'incontro di domenica scorsa con le persone della Casa della Carità di Gaiano mi ha arricchita, facendomi capire che nella vita ci sono realtà molto dure. Penso che con l'amore e il volersi bene si possono superare tanti ostacoli.

(Anna Zilocchi)



## BOGOLESE. Per fortuna c'è la Quaresima!

Durante la Quaresima siamo invitati a riflettere su un mistero tanto grande quanto spaventoso: quello del male, che interpella tutti i giovani e gli adulti, credenti e non.

Gli uomini sanno benissimo che esiste il male... la Quaresima serve a ricordarci che tutto il male può essere vinto! E lo fa proponendoci un tema decisamente "fuori moda" come il **pentimento**.

Esso è un bisogno profondamente umano; spalanca la porta ad una gioia che non è l'allegria da talk show, ma quella profonda e vera. Non è un'autopunizione ma, secondo la Bibbia, è il **ritorno al Padre**, è rivivere l'esperienza di essere "amati" da lui. Pentirsi non provoca dolore: il dolore nel cuore dell'uomo c'è già. È proprio il pentimento a metterlo in luce: l'afflizione più grande oggi è vivere come se non ci fosse un Padre. Non si tratta allora di pentirsi dei propri peccati, ma del "peccato" al singolare, che è il rifiuto del Dio-Padre.

Oggi c'è tanta paura di Dio; lo sentiamo come nemico e rivale, o come un tiranno che opprime. Al nemico ci si ribella; al tiranno ci si sottomette. Ma ci si trova sempre nello stesso peccato: quello di non riuscire ad avere una relazione col Padre; la Quaresima è un periodo per aprire gli occhi su questa menzogna.

Tra le armi suggerite in Quaresima ci sono digiuno, preghiera, elemosina. Tutte e tre sono state contraffatte. Ma il digiuno è senz'altro la più inattuale e tuttavia la più efficace e decisiva. È la pratica che mi insegna a dominare la mia natura, mi insegna che non sono soltanto un fascio di bisogni ("voglie") e che c'è qualcos'altro! Per guarire non si tratta di rinunciare a tutto o solo ai dolci... Quello che conta è stare nello Spirito del digiuno: sottomettere il corpo allo Spirito. Stare più con se stessi e allenarsi al distacco dalle cose. Digiunare soprattutto dai social network, da tutto ciò che non ti aiuta a crescere e diventare te stesso.

Ora una domanda: come trasmettere il valore del sacrificio e del digiuno? Tenendo presente come meta il valore assoluto del "Bene", restando fedeli in un allenamento spirituale graduale ma costante nel cammino intrapreso.

"Cristiano" è chi assume l'imperfezione e la rende segno di Dio. È proprio attraverso le nostre ferite, i nostri difetti, le nostre fragilità che si mostra l'Onnipotenza divina. *"Quando sono debole è allora che sono forte"* diceva S. Paolo.

Coraggio, allora! Ritornare al Padre è essere felici per sempre e pienamente realizzati.

(don Renato Calza)

## CASALTONE. Come vivere la Quaresima

Mercoledì 1 Marzo è iniziata la Quaresima, tempo forte che la Chiesa ci invita a vivere in preparazione al mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù. In questo periodo siamo nuovamente chiamati alla conversione, intesa come cambiamento di mentalità e quindi di vita.

Il primo giorno quaresimale viene chiamato "mercoledì delle ceneri" per l'austero rito che viene celebrato all'interno della S. Messa: il sacerdote o il diacono depongono una piccola quantità di cenere (ottenuta bruciando i rami di ulivo benedetto nella domenica delle Palme dell'anno precedente) sul capo del fedele, pronunciando la formula "ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai" oppure "convertiti e credi al Vangelo".

La prima formula ci fa riflettere sulla nostra condizione umana: siamo stati creati da Dio a sua immagine e somiglianza e per questo dobbiamo rimanere umili e ricordarci sempre di lui mettendolo al centro della nostra vita. La seconda ci invita a cambiare mentalità e a credere veramente alla Parola di Dio.

Durante la Quaresima ci saranno alcuni incontri di preghiera chiamati "stazioni quaresimali"; in particolare uno avrà luogo nella chiesa di Casaltone mercoledì 29 marzo alle ore 20.45.

Le benedizioni pasquali delle famiglie avverranno tra il 27 marzo e l'8 aprile.

## ENZANO

Nel mese scorso abbiamo vissuto un appuntamento importante: il 2 Febbraio la "Candelora" o meglio "Presentazione di Gesù al Tempio", che quest'anno abbiamo celebrato insieme al gruppo di adoratori del giovedì sera, condividendo la messa e poi l'adorazione eucaristica. È stato un momento di preghiera comunitaria bello e partecipato. Cristo, luce e salvezza del mondo, si rivela agli occhi ma soprattutto ai cuori attenti e non induriti.

Anche il mercoledì delle Ceneri, 1 Marzo, è stato condiviso con il gruppo di adorazione anticipando l'incontro dal giovedì al mercoledì.

### Appuntamenti quaresimali

#### Via Crucis, ogni Venerdì di Quaresima

Bogolese ore 15; Sorbolo ore 17.30; Enzano ore 18.

#### Stazioni quaresimali

- **Mercoledì 22 Marzo a FRASSINARA**, ore 20.45.
- **Mercoledì 29 Marzo a CASALTONE**, ore 20.45.
- **Mercoledì 5 Aprile a SORBOLO**, ore 20.45.